



FILP Farnesina
Coordinamento Nazionale
FILP Affari Esteri



IL SILENZIO VALE ORO E LA DEMAGOGIA IL BRONZO!!

Adesso ci mancava solo questo!!! Il Sindacato alla Totò..... a prescindere!!

Dopo Cgil, Cisl e Uil che hanno sempre predicato il “tutto a tutti”, adesso arriva l’Unsa con la “difesa di ogni lavoratore e ogni posto di lavoro” a prescindere

Cosa non si dice per un iscritto in più

Venerdì 26 luglio, l’Amministrazione ha comunicato ai Sindacati la riorganizzazione o riorientamento che dir si voglia, della rete, con relativo elenco delle Sedi in chiusura.

Ci è stato spiegato che tale misura è necessaria, nell’ottica dei risparmi della spending review, per poter aprire nuove sedi o rafforzarne altre laddove il nostro Paese ha interessi nuovi e maggiori.

Messa in questi termini nulla da eccepire se non fosse che da una analisi attenta sembrerebbe che il conto più salato lo **pagano ancora una volta le qualifiche funzionali** con la soppressione dei posti funzione all’estero, spesso coperti con il personale a contratto “ricollocato” o ancor peggio con personale assunto ex novo (vedi 40 contrattisti in Cina).

La Filp, durante l’incontro ha manifestato forti dubbi, anche in relazione ai dati forniti dal Vice Direttore, Min. Sabatucci, il quale ha affermato che la manovra di riorientamento effettuata dal 2007 al 2011 ha prodotto un risparmio di circa 10 mln di euro, 7 mln dei quali risparmiati con l’Ise. E’ chiaro quindi che il 70% della manovra fatta in passato è pesata sulla già delicata situazione delle qualifiche funzionali. Chi difende **a prescindere** “ogni lavoratore e ogni posto di lavoro”, dovrebbe avere il coraggio di dirci quanto guadagna complessivamente (assegni familiari, **Fua, ecc.**) un contrattista a legge italiana in Cina (quelli di prima generazione, che hanno scelto loro, liberamente, di vivere in Cina). Oppure dovrebbero spiegare quanti **soldi l’Amministrazione elargisce ogni anno ai Comites, ai Patronati (non solo quelli legati ai sindacati confederali, ma anche alla Confsal Unsa), alla stampa italiana all’estero.** Oppure dovrebbero farci dire da quei deputati eletti sulla circoscrizione estero, i motivi per i quali attaccano sempre le qualifiche funzionali con interrogazioni parlamentari che immediatamente l’Unsa provvedere a pubblicizzare sul proprio sito internet. Infine potrebbero dirci **quanto costano le elezioni all’estero** e se ne condividono il sistema di voto.

Queste sono le cose che vorremmo sapere da chi cerca di dare lezioni di sindacato.

A nostro avviso il problema non è riorientare, è anche questo. Il vero problema, a nostro avviso è tagliare gli sprechi, che guarda caso coinvolgono sempre chi ha la presunzione di voler dare lezioni. Durante l'intervento la Filp ha sottolineato che un riorientamento della rete estera senza una profonda riorganizzazione della Farnesina, non serve a nulla e non produrrebbe gli effetti auspicati. Il Direttore Generale, Min. Belloni, ha chiesto ai sindacati di collaborare e di avanzare al più presto proposte per il riorientamento della rete.

Noi non ci limiteremo a fare proposte per il riorientamento della rete. A settembre faremo una proposta molto più articolata che vede la riorganizzazione dell'intera "struttura Farnesina".

La Filp non è un sindacato a senso unico, ne tanto meno ambiguo o demagogico. Al contrario, pensiamo che ognuno di noi abbia un ruolo ben preciso con compiti ben precisi. Solo se ognuno di noi fa seriamente e bene il proprio mestiere allora la "macchina" funziona.

Ci batteremo con forza contro l'esternalizzazione e l'affidamento dei servizi consolari (e non solo), **all'outsourcing, ai patronati, alla Fondazione Italia-Cina** e a quant'altri hanno in mente di impossessarsi del nostro lavoro in cambio di ingenti guadagni. Di contro difenderemo la professionalità della maggioranza del personale della Farnesina, nessuno escluso, chiedendo riconoscimenti per i più meritevoli.

La Farnesina può funzionare bene solo a due condizioni: autonomia finanziaria e merito.

Queste saranno le proposte che noi faremo nei prossimi mesi e sulle quali non siamo disposti a fare compromessi. La parola d'ordine sono: **AUTONOMIA FINANZIARIA e MERITO!**

Autonomia Finanziaria! Abbiamo apprezzato molto le parole, rilasciate agli organi di stampa in questi giorni dal portavoce della Ministra Bonino, quando afferma che "la rete estera non necessariamente è un costo, anzi", portando ad esempio le entrate massicce di alcune sedi, in materia di visti, ipotizzando l'utilizzo di queste entrate per il potenziamento della rete.

Condividiamo completamente, sono anni che sosteniamo questa linea.

Merito! Senza distinzioni tra Diplomatici, Qualifiche Funzionali e Contrattisti. Chi vuole lo scontro tra categorie o agita l'una contro l'altra dimostra di non avere argomenti seri. Noi non illudiamo nessuno vogliamo però dire con chiarezza, a tutti, che ci batteremo con ogni forza per la difesa di chi merita, al contrario di chi si batte a "prescindere".

Questo sì che è un nuovo modo di fare sindacato!!!

Roma, 2 agosto 2013

